



Janna Jihad – Territori Palestinesi Occupati

MINACCIATA DI MORTE PER AVER DENUNCIATO COMPORAMENTI RAZZISTI

Janna Jihad vorrebbe un'infanzia normale: “Come ogni altro bambino, vorrei poter giocare a calcio con gli amici senza dover temere che un fumogeno possa colpirci.” racconta. Ma Janna, che oggi ha 15 anni, vive nella Cisgiordania occupata da Israele, dove subisce continue e sistematiche discriminazioni. Un'infanzia tutt'altro che normale.

Quando Janna aveva sei anni i militari israeliano hanno ucciso suo zio. Lei da allora utilizza il telefono di sua madre per filmare e condividere con il mondo l'esperienza delle quotidiane e brutali azioni razziste e discriminatorie che la sua comunità subisce per mano dei militari israeliani. All'età di 13 anni, Janna è stata riconosciuta come una delle più giovani giornaliste al mondo grazie al suo attento lavoro di documentazione del trattamento oppressivo e a volte anche mortale dei militari israeliani verso i palestinesi.

Ha documentato incursioni notturne, demolizioni di scuole e abitazioni e distruzione di comunità che dimostravano per chiedere il rispetto dei propri diritti fondamentali. Tra le vittime più colpite vi sono i bambini e le bambine palestinesi, molte di loro sono stati uccisi e feriti dalle forze israeliane. Israele ha firmato la Convenzione internazionale per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, ma non è riuscito ad estendere tali protezioni ai bambini palestinesi in Cisgiordania. Al contrario, i bambini israeliani sono protetti – anche quelli che vivono negli insediamenti illegali vicino a Janna.

Oggi per il suo lavoro di giornalista subisce continue minacce e molestie, ma non si arrende. “Voglio poter conoscere la libertà della mia patria, sapere cosa significa vivere in pace, giustizia ed eguaglianza, senza affrontare il razzismo sistematico che subiamo qui”, dice. Aiutiamola a farlo.

Scrivi a Israele per chiedere che Janna sia protetta dalla violenza e dalle discriminazioni.